



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Comprensivo Statale Esperia

sede centrale e segreteria: Esperia (Fr) c.a.p. 03045 via San Rocco, 5 – tel. 0776937024 - 0776938023 – Fax 0776938135 - web: www.icesperia.it

codice fiscale: 81004630604 - codice mecc: FRIC80300L - A. T. S.: FR0012 - codice attività (Ateco 07): 853110 – p.e.c.: fric80300l@pec.istruzione.it

e-mail: fric80300l@istruzione.it – servizio di cassa: Banca Popolare del Cassinate tel. 0776317442 – (Agenzia di Cassino – corso della Repubblica, 193/195) - IBAN: IT4220537274370000010175263

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI Anno Scolastico 2018/19



“Raramente il destino degli individui
è determinato da ciò che essi NON sono in grado di fare.
E' molto più probabile che la loro vita sia forgiata
dalle capacità che essi hanno sviluppato.
Coloro ai quali è affidato il compito dell'educazione,
dovrebbero prestare una particolare attenzione alle doti ed alle inclinazioni
dei giovani dei quali sono chiamati ad occuparsi”.

Howard Gardner "L'educazione delle intelligenze multiple" Erickson

PREMESSA

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, ridefinendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante rispetto all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

L'Istituto Comprensivo Statale Esperia si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine l'Istituto istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Handicap e l'Inclusione (GLHI) ed elabora un *Piano Annuale per l'Inclusione*, ponendosi i seguenti obiettivi;

- creare un ambiente accogliente nel quale ogni alunno sia posto al centro dell'azione educativa;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione della metodologia didattica sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- Disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- Disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento** (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- Alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)**;
- Alunni con funzionamento cognitivo limite**;
- Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale.**

Soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico, Personale docente e non docente, Coordinatore per le attività di sostegno, Docenti per le attività di sostegno, Referente DSA, Coordinatori di classe, Assistenti alla comunicazione, Tiflodidatta, Famiglie, Associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Compiti e funzioni del Gruppo di Lavoro per l'Handicap e l'Inclusione

1. Rilevazione e monitoraggio dei BES presenti nella scuola;
2. Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
6. Interfaccia con CTS (Centri Territoriali di Supporto), servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Compiti del gruppo GLHI

Nel mese di giugno elabora la proposta di *Piano Annuale per l'inclusione* riferito a tutti gli alunni con BES e nel mese di settembre adatta la proposta di *Piano Annuale per l'inclusione* in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe

Il Consiglio di Classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sia sulla base di considerazioni pedagogiche-didattiche sia tenendo conto della documentazione clinica / certificazione fornita dalla famiglia.

Collegio dei Docenti

Discute e delibera il *Piano Annuale per l'Inclusione*.

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLHI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale.

Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile e della vigilanza in ambiente scolastico in collaborazione con i docenti.

Risorse strumentali

La scuola si sta dotando di attrezzature e ausili informatici specifici che possono rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali degli alunni con bisogni educativi speciali.

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Protocollo di accoglienza

Il protocollo definito dall'Istituto Comprensivo Statale Esperia è un documento nato dalla volontà di condividere criteri, principi educativi e pratiche comuni in tema di accoglienza e di intervento nei confronti degli studenti con DSA, attuando così le indicazioni normative contenute nella Legge 170/2010 e nelle *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento*.

Il protocollo descrive le procedure che la Scuola mette in atto per rispondere alle specifiche difficoltà di apprendimento di questi alunni e delinea prassi condivise riguardanti:

- l'aspetto amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- l'aspetto didattico-educativo (misure dispensative e compensative, definite dal Consiglio di Classe);
- l'aspetto sociale (eventuali rapporti e collaborazione della scuola con i Servizi specializzati sul territorio per la condivisione degli interventi);
- l'aspetto affettivo-relazionale (tra pari e con gli adulti, per prevenire situazioni di disagio personale);
- la collaborazione con le famiglie.

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo, il Collegio Docenti si pone i seguenti obiettivi:

- 1) garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni DSA;
- 2) ridurre i disagi formativi ed emozionali per i soggetti con DSA, sostenendoli nel percorso formativo;
- 3) adattare il percorso didattico alle possibilità dell'alunno con DSA;
- 4) mantenere e migliorare la comunicazione tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.
- 5) Favorire la creazione di un clima di accettazione e accoglienza della differenza.

PROCEDURA DI ACCOGLIENZA - FASI OPERATIVE

Il Protocollo per gli alunni con DSA verrà attivato non appena la Segreteria del nostro Istituto riceverà la diagnosi specialistica prevista dalla legge. E' dunque importante che i vari soggetti coinvolti provvedano ad espletare quanto è di loro competenza, a partire dalla famiglia.

I compiti della famiglia

La famiglia, constatate le difficoltà del proprio figlio/a, deve:

- richiedere la/le visite al servizio sanitario (UTR);
- consegnare in breve tempo la diagnosi alla Scuola;
- collaborare ad individuare e condividere con i docenti le linee del percorso didattico personalizzato da mettere in atto;
- formalizzare con la scuola il patto educativo-formativo (a seguito della compilazione del Piano Didattico Personalizzato da parte del Consiglio di Classe);
- autorizzare l'accesso dei docenti del Consiglio di Classe alla documentazione contenuta nel fascicolo personale dello studente (i docenti si impegnano a mantenere riservate queste informazioni);
- sostenere emotivamente il proprio figlio/a;
- coadiuvare attivamente il lavoro scolastico del figlio/a;
- controllare costantemente i compiti assegnati dai docenti;
- verificare e controllare se il materiale scolastico è in ordine e se viene portato a scuola regolarmente;
- incoraggiare e valorizzare i traguardi raggiunti dal figlio/a;
- incoraggiare l'acquisizione di un crescente grado di autonomia nei tempi di studio da parte del figlio/a.
- considerare e riconoscere non solo il significato valutativo ma anche quello formativo delle singole discipline studiate dal figlio/a.

Diritti e doveri dell'alunno/a:

- essere avviato dai docenti a diverse modalità di apprendimento;
- essere guidato a sviluppare le proprie potenzialità;
- ricevere una didattica per quanto possibile personalizzata;
- utilizzare adeguati strumenti compensativi e misure dispensative;
- impegnarsi ad eseguire con regolarità i lavori assegnati in ambito scolastico.

I compiti dell'Istituzione scolastica

- La scuola verifica che la diagnosi presentata dalla famiglia sia stata redatta da Specialisti operanti presso i Servizi Sanitari di Base, in quanto la legge prevede che essi siano gli unici a poter formulare diagnosi/certificazioni DSA con valore legale per la scuola (cfr. nota 1)
- Il documento di certificazione diagnostica viene consegnato dalla famiglia alla Segreteria che lo protocolla e ne consegna una copia al Dirigente Scolastico (che provvederà ad inoltrarla ai docenti del Consiglio di classe) e allega una seconda copia al fascicolo personale dell'alunno/a.
- La scuola individua le modalità didattiche personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), al fine di assicurare all'alunno strumenti utili al suo percorso formativo.
- La scuola acconsente all'impiego da parte dell'alunno/a degli opportuni strumenti compensativi per l'acquisizione delle competenze.
- La scuola adotta modalità valutative che consentano all'alunno/a con DSA di dimostrare il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare (relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove).
Possono essere previste misure compensative e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.
- La scuola attua le strategie didattiche previste dalla legge per consentire agli alunni con DSA l'apprendimento delle lingue straniere, progettando e valutando le prove scritte secondo modalità compatibili con le difficoltà dell'alunno/a (cfr. nota 2).
- La scuola promuove l'autoformazione e la partecipazione a corsi organizzati da vari Enti sul territorio.
- La scuola predisponde, entro il mese di novembre e in collaborazione con la famiglia, un documento denominato P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) articolato come segue:
 - Dati anagrafici dell'alunno;
 - Attività didattiche personalizzate;
 - Strumenti compensativi utilizzati;
 - Misure dispensative adottate;
 - Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Sulla base di tale documento, verranno poi predisposte le modalità delle prove e delle verifiche sia in corso d'anno sia per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

- La scuola si attiva per condividere gli obiettivi educativi e didattici con la famiglia e il servizio sanitario.

- La scuola predispone degli interventi finalizzati ad aumentare la consapevolezza degli studenti (in particolare dei compagni di classe di studenti con certificazioni) sull'importanza degli strumenti adottati per la promozione del Diritto allo Studio. Promuove inoltre ogni tipo di intervento che favorisca l'assunzione di un ruolo attivo degli studenti nei percorsi di inclusione e degli alunni con BES.
- La scuola organizza incontri periodici con le famiglie, affinché l'operato dei docenti risulti conosciuto, condiviso e coordinato con l'azione educativa della famiglia stessa.

ACQUISIZIONE DELLA SEGNALAZIONE SPECIALISTICA

L'acquisizione della diagnosi da parte dell'istituzione scolastica è atto fondamentale per lo sviluppo del P.D.P. Nel rispetto dei tempi tecnici per la stesura di tale documento, è opportuno che **la famiglia presenti tale documentazione al momento dell'iscrizione o comunque entro il mese di novembre**, per poter effettuare l'integrazione alla programmazione del C.d.C. e dei singoli docenti. Negli anni terminali le certificazioni **devono essere presentate entro il 31 marzo** (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

Ruolo dei docenti

a) Il Referente d'Istituto

Le funzioni del Referente d'Istituto sono molto articolate poiché si pone come punto di riferimento e come mediatore tra Scuola – Famiglia - Azienda Sanitaria.

In particolare segue i seguenti aspetti:

- riceve dalla segreteria l'elenco degli alunni DSA;
- fornisce informazioni a colleghi e genitori circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- offre supporto ai colleghi riguardo al reperimento e all'uso di specifici materiali didattici e di valutazione;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- promuove lo sviluppo delle competenze dei colleghi docenti;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni / Enti / Istituzioni ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- programma periodicamente iniziative di monitoraggio per valutare l'efficacia delle strategie adottate per il raggiungimento degli obiettivi.

b) I Docenti

Per poter sviluppare il progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con DSA ogni singolo docente dovrà:

- prendere visione della certificazione che può essere consegnata in ogni periodo dell'anno scolastico (tranne che negli anni terminali), rilasciata da organismi competenti (i docenti delle classi prime devono prendere visione della certificazione entro i primi quindici giorni dall'inizio della scuola);
- procedere, in collaborazione con gli altri docenti della classe, alla definizione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti dalla normativa vigente. I docenti produrranno il PDP partendo da un'attenta lettura della diagnosi, anche decidendo di contattare lo specialista che l'ha redatta;

Il PDP viene compilato di norma entro i primi tre mesi dall'inizio della scuola o quando arrivi una certificazione in corso d'anno. Il percorso didattico personalizzato verrà sviluppato sulla base del livello e delle modalità di apprendimento dell'alunno con DSA, adottando proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino principalmente le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Pertanto la scuola si impegna a:

- attuare strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; adottare misure dispensative finalizzate ad evitare situazioni di affaticamento e di disagio in compiti direttamente coinvolti dal disturbo;
- attuare modalità di verifica e valutazione adeguate che consentano all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto;
- realizzare, quando possibile e opportuno, incontri di continuità con i colleghi del precedente ordine di scuola con lo scopo di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni;
- condividere le buone pratiche e i materiali appositamente prodotti per alunni con BES.

Dirigente Scolastico

Prende visione del PDP e lo firma.

Coordinatore di classe

Sottopone alle famiglie il PDP che deve essere firmato dai genitori e dall'alunno.

PROCEDURA ACCETTAZIONE/RIFIUTO DEL PDP

Accettazione del PDP

Il PDP diviene operativo. L'originale viene depositato presso la Segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Rifiuto del PDP

Il PDP non diviene operativo. L'originale viene depositato presso la Segreteria Didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del Piano.

Nel primo CdC utile si verbalizza la mancata accettazione/sottoscrizione da parte della famiglia.

Valutazione in itinere dell'andamento didattico Criteri di valutazione per l'alunno DSA

Si terrà conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

NOTE AL PIANO DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON DSA

(1) Cosa fare di una diagnosi che arriva a scuola ma è di un privato o centro non accreditato?

Se la diagnosi ha data posteriore alla Legge 170/2010, si invita la famiglia a rivolgersi agli enti Sanitari riconosciuti per una nuova diagnosi (l'UTR potrà in alternativa decidere di validare la diagnosi pervenuta).

(2) E' possibile prevedere l'esonero dalla lingua straniera?

L'esonero può essere previsto in caso di difficoltà gravi (come stabilito dalla Legge 170 questa gravità deve essere esplicitata all'interno della diagnosi).

Questa scelta (piuttosto drastica e irreversibile didatticamente) è importante e va concordata con la famiglia, che preventivamente va informata che con l'esonero dall'apprendimento della lingua straniera l'alunno non consegue il diploma, ma solo un attestato.

Per le lingue straniere, le Linee Guida prevedono che in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'Art. 6, comma 5 del D.M. 12 luglio 2011, sia possibile in corso d'anno dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede di esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

(3) Come riconoscere una diagnosi specialistica DSA

La L. 170, all'art. 1, riconosce solo questi 4 disturbi specifici di apprendimento: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

La diagnosi deve indicare espressamente quale o quali di questi disturbi è presente, eventualmente associato ad altre problematiche. Non può essere accettata, ad esempio, una diagnosi che parla di "difficoltà di lettura" o di "Disturbi di apprendimento", non specifici.

ICD10 – Disturbi Specifici dello Sviluppo Terminologia usata comunemente

| |
|---|
| F 81.0 - Disturbo specifico di lettura o Disturbo specifico di comprensione del testo. Dislessia |
| F 81.1 - Disturbo specifico della scrittura. Disortografia e/o Disgrafia |
| F 81.2 - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche. Discalculia |
| F 81.3 - Disturbi misti delle capacità scolastiche; comorbilità dei disturbi, che si presentano cioè contemporaneamente (per es. dislessia e disortografia) |
| F 81.9 - Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificati |
| F 82 - Disturbo evolutivo specifico della funzione motoria |
| F 83 - Disturbi evolutivi specifici misti |

PIANO DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria ad esempio gli alunni con:

- **deficit del linguaggio;**
- **deficit delle abilità non verbali;**
- **deficit nella coordinazione motoria;**
- **deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);**
- **funzionamento cognitivo limite;**
- **disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc.**

Individuazione dell'alunno con disturbo evolutivo specifico

Il Consiglio di classe prende in esame la documentazione clinica e/o la certificazione presentata dalla famiglia.

Il Consiglio di classe, qualora ravvisi difficoltà nel percorso scolastico dell'alunno che possono essere riconducibili a disturbi evolutivi specifici, informa la famiglia.

Predisposizione del Piano di studi personalizzato

Il Consiglio di Classe predisporre gli interventi di inclusione assumendosi la responsabilità pedagogico-didattica. Possono essere previste misure compensative e dispensative, nonché progettazioni e strategie didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita.

Il Coordinatore di classe può chiedere la consulenza del GLHI.

La famiglia collabora alla stesura del PDP assumendo la corresponsabilità del progetto educativo.

Il CdC delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studi personalizzato

Il piano di studi personalizzato può essere attivato solo se la famiglia lo sottoscrive.

In caso di rifiuto la famiglia sottoscrive la non accettazione del piano.

Documentazione

Il Coordinatore di classe è responsabile della documentazione che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, il quale prende visione del PDP e lo firma.

Monitoraggio

Il Coordinatore di classe informa il referente del GLHI del percorso di inclusione attivato.

PIANO DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Presentazione dell'alunno (incontro Dirigente, docenti referenti, insegnanti, GLHI) (*settembre/ottobre*).

Rilevazione delle difficoltà

Il docente referente, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni “a rischio” attraverso incontri con i Consigli di classe. I docenti saranno invitati a compilare la “Scheda per la rilevazione di alunni in disagio” e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

Le segnalazioni potranno avvenire in corso d’anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda compilata verrà inoltrata al Dirigente Scolastico.

Il D.S. e il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, insieme al coordinatore delle classi coinvolte concorderanno un primo approccio di intervento.

Pianificazione dell'intervento

Sulla base di quanto sopra rilevato il Consiglio di classe pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l’andamento dell’intervento e la necessità di eventuali cambiamenti da apportare, si terranno incontri periodici nell’ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Documentazione

Scheda di rilevazione, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell’alunno.

Elaborazione del Piano di Inclusione Scolastica

Gli incontri coinvolgeranno insegnanti, equipe medica, famiglia.

Gli incontri sono pianificati e condotti dal docente di sostegno con i docenti di classe.

Funzioni del referente DSA/BES

- Fornire supporto nell’articolazione dell’offerta formativa dell’Istituto relativamente all’integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali
- Supportare i docenti nella realizzazione di esperienze, progetti didattici
- Supportare i docenti nella richiesta, individuazione e utilizzo delle risorse per i BES

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE PER L’INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Normativa di riferimento

- DPR 394/99 Art.45;
- “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n. 24, febbraio 2006);
- Documento programmatico “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”, Ottobre 2007;
- DPR 22 giugno 2009.122 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
- Nota MIUR prot. 465 del 27 gennaio 2012 - Studenti con cittadinanza non italiana iscritti a classi di istituti di istruzione secondaria di secondo grado. Esami di Stato.
- MIUR, Prot. 236 del 31 GENNAIO 2012, Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

Il Protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.

Progettazione del curricolo

Potrà essere necessario attuare dei percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili:

- ore a disposizione/sportello;
- risorse professionali esterne messe a disposizione dagli Enti Locali e dal Ministero;

La progettazione avviene su obiettivi ridotti o semplificati, in base alle capacità dell'alunno ed in risposta ai suoi bisogni formativi. L'attività dei docenti coinvolti nell'inserimento potrebbe avere lo scopo di:

- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- semplificare, se necessario, il curricolo per quanto riguarda i tempi di apprendimento di un'altra lingua straniera oltre all'Italiano;
- individuare le modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.

Valutazione

Si individuano alcuni criteri per la valutazione degli alunni stranieri:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa sia al suo percorso di italiano seconda lingua sia alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curricolo comune;
- predisporre strumenti per la valutazione formativa e sommativa adeguati.

PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE PER ALUNNI CON DISABILITA'

L'Istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli **assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente e non docente.**

Il docente specializzato.

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, stabilisce in accordo con il Dirigente Scolastico un orario didattico personalizzato. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire. Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il PEI ed il PDF; partecipa alle riunioni del GLHI d'Istituto e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; tiene un registro per le

attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

GLH d'Istituto

Composizione: Dirigente Scolastico, referente dei docenti di sostegno, docenti per le attività di sostegno, referente Asl, genitori degli studenti disabili, referente personale Ata, referente Enti locali, operatori specialistici. Si riunisce due volte all'anno e/o ogni volta venga ritenuto necessario.

Compiti:

- Analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità.
- Cura i rapporti con l'UTR e con le associazioni delle persone disabili.
- Formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto.
- Propone l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun PEI.

Referente per le attività di sostegno

Il referente per le attività di sostegno incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione.

- Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso.
- Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti dell'UTR. Ha competenze di tipo organizzativo (Gestione delle risorse personali, tenere contatti con i referenti dell'UTR, collabora con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività). Ha competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche). Ha competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formula progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno).

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni disabili si adottano strategie e metodologie per favorire l'inclusione e il lavoro di gruppo. Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

Verifica e valutazione

Gli studenti con disabilità sono valutati in base al PEI.

Il PEI può essere curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Procedure di accoglienza

Il referente per le attività di sostegno predisporrà all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile, assieme al docente referente dell'accoglienza.

Durante l'accoglienza, il docente di sostegno assieme al C.d.C. proporrà attività di orientamento volte a migliorare l'efficacia dello studio.